

Guida agli investimenti

straordinaria



Investire con successo!

**Evitare gli ostacoli sfruttando
le opportunità**

Investire con successo! Evitare gli ostacoli sfruttando le opportunità

Quando si parla di investimenti, entra in gioco un'ampia gamma di esigenze, comportamenti ed emozioni. C'è chi vorrebbe arricchirsi in borsa da un giorno all'altro e chi invece evita i rischi come la peste, preferendo mettere i propri soldi sotto il materasso o in un conto di risparmio praticamente senza interessi. Entrambe le strategie portano a risultati tutt'altro che ottimali. Chi ha solo intenzione di speculare può anche andare al casinò e puntare tutto il suo denaro su un unico numero. Forse una persona su 1'000 riesce a fare fortuna in questo modo. In generale, però, i restanti 999 dovranno fare i conti con ingenti perdite. Chiunque tiene il proprio de-

naro su un conto, è destinato a subire una perdita di potere d'acquisto nel tempo. Storicamente, infatti, gli interessi sui conti di risparmio non bastano a compensare l'inflazione.

Per il successo dell'investimento sono necessari una strategia chiara, tempo e pazienza.

In sostanza, investire con successo nel lungo periodo è semplice. Per farlo sono necessari disciplina, una strategia d'investimento chiaramente definita, qualche anno di tempo e una buona dose di calma. È

importante inoltre riconoscere gli ostacoli ed evitarli. Nella presente guida agli investimenti straordinaria illustreremo i punti più importanti. Mettendoli in pratica con coerenza, si possono creare le condizioni migliori per proteggere o addirittura incrementare il proprio patrimonio a lungo termine. Inoltre, le investitrici e gli investitori non dovrebbero preoccuparsi troppo del timing perfetto. Com'è noto, ogni viaggio inizia con il primo passo, e lo stesso vale per gli investimenti.

1: Definire la strategia d'investimento

Un elemento decisivo per avere successo negli investimenti è una strategia chiaramente definita. Questa si basa sulla capacità di rischio e sulla propensione al rischio individuali. Una volta stabilita, la strategia d'investimento dovrà essere rispettata.



Lo sapevate?

Quando il mercato è pieno di euforia, il «brusco risveglio» è probabilmente dietro l'angolo. L'esempio migliore è il crollo della borsa del 1929, quando i prezzi delle azioni andarono per mesi in una sola direzione: una ripida ascesa verso l'alto. Molti investitori credettero quindi che non ci sarebbero state recessioni, ma solo un'eterna crescita. Nel settembre 1929, lo speculatore di borsa americano Joseph Kennedy osservò che, in quel periodo, anche i lustrascarpe della Grand Central Station di New York avevano acquistato azioni. Lo ritenne un segnale d'allarme inequivocabile, e alla fine i fatti gli diedero ragione. Il 24 ottobre, il cosiddetto «giovedì nero», il Dow Jones scese di oltre il 20% all'apertura delle negoziazioni. Nel corso della giornata l'indice di riferimento statunitense riuscì a contenere le perdite. Tuttavia, nei giorni successivi continuò a scendere. I «dorati anni Venti», sinonimo di prosperità e ricchezza, erano giunti bruscamente al termine.

Un obiettivo senza piano è solamente un desiderio

Tutto inizia con l'obiettivo d'investimento: un viaggio intorno al mondo, un appartamento in proprietà o magari un pensionamento anticipato. Gli investitori spesso trascurano questo aspetto, perché si lasciano influenzare dai trend di borsa a breve termine. Di conseguenza, durante le fasi di rialzo tendono a posizionarsi in modo molto ciclico. Questo è comprensibile. In un contesto con un'economia in piena espansione, dati aziendali incoraggianti e corsi sui mercati azionari in crescita, prevale l'euforia. Si acquistano titoli che al momento sono in voga. Si punta maggiormente anche su titoli analoghi e presumibilmente redditizi. Al momento dell'acquisto è possibile che tutti gli investimenti risultino interessanti, ma avendo caratteristiche simili, possono implicare grandi rischi. La diversificazione ne risente, la struttura del portafoglio è inadeguata, la strategia carente. L'unica cosa che aumenta è il rischio.

La strategia d'investimento rappresenta di gran lunga la parte più importante della performance.

La corretta valutazione dei rischi è uno degli elementi più importanti per avere successo in borsa nel lungo periodo. Successo in questo contesto non significa trovare l'ultimo punto base di rendimento,

ma essere in grado di dormire sonni tranquilli anche nelle fasi turbolenti del mercato. La strategia d'investimento determina il grado di oscillazione che l'investitrice o l'investitore può e vuole accettare nel portafoglio. A questo riguardo si parla di capacità di rischio e di propensione al rischio.

La capacità di rischio è considerata un parametro oggettivo. La sua valutazione dipende soprattutto dalle possibilità finanziarie dell'investitrice o dell'investitrice. In linea di principio, ciò significa che chi dispone di un patrimonio ingente può correre rischi più elevati rispetto a chi ha da parte meno denaro, perché ha un più ampio margine di manovra prima di giungere al limite.

Diverso è invece il discorso per la propensione al rischio. In tal caso entra in gioco la percezione personale. Quali rischi vuole correre il potenziale investitore? Il fatto che una persona sia facoltosa non significa che apprezzi il rischio. Altri aspetti importanti sono l'età, l'istruzione, la professione e, non da ultimo, il modo in cui si è ottenuto il denaro. Di norma, un imprenditore o un'imprenditrice ha un atteggiamento diverso nei confronti delle oscillazioni patrimoniali rispetto a un lavoratore o una lavoratrice che ha accumulato i propri risparmi in molto tempo e a piccoli passi, o a chi il suo patrimonio l'ha ereditato.

Le conseguenze

Se si investe senza una strategia chiaramente definita, si corre il rischio di assumere rischi indesiderati. Si effettuano ad esempio investimenti non armonizzati tra loro, accettando rischi che non si è in grado di sostenere.

Strategia d'investimento

La soluzione

Chi desidera investire con successo, deve perseguire una strategia chiara. Si tratta di un aspetto fondamentale, poiché la strategia d'investimento costituisce la parte di gran lunga maggiore della performance ► **Grafico 1**. Serve inoltre come bussola nei periodi burrascosi e impedisce di prendere decisioni sbagliate sulla base delle emozioni durante le fasi turbolenti del mercato. Parte della strategia d'investimento consiste nel definire un obiettivo, che include informazioni sui desideri finanziari e sul rispettivo orizzonte temporale. Da ciò si può ricavare il rendimento atteso e il corrispondente profilo di rischio. Più l'obiettivo è formulato con precisione, migliori sono i presupposti per raggiungerlo.

A seconda della situazione, le investitrici e gli investitori possono anche perseguire più obiettivi, concentrandosi su diversi elementi. L'importo per l'imminente sostituzione dell'impianto di riscaldamento viene investito in modo diverso rispetto alla previdenza per la vecchiaia, che è destinata a garantire la pensione solo tra 30 anni. A seconda del tempo in cui questi obiettivi devono essere raggiunti, gli investitori possono perseguire diverse strategie d'investimento con un corrispondente profilo di rischio.

Chi non sa esattamente per cosa sta risparmiando, dispone probabilmente di un orizzonte d'investimento più lungo e può quindi perseguire una strategia più rischiosa.

1 La strategia d'investimento a lungo termine ...

... è la componente principale del successo negli investimenti

Stima del contributo al successo degli investimenti



Fonte: Raiffeisen Svizzera CIO Office

2: Comporre il portafoglio ottimale

Una volta definita la strategia d'investimento, il passo successivo è implementarla. In tal senso è essenziale un'ampia diversificazione tra classi d'investimento, Paesi, valute e singoli investimenti diversi.

 **Cosa significa esattamente...?**

Correlazione

La correlazione misura l'intensità di un rapporto statistico tra due variabili. Se esse si muovono in modo completamente uniforme l'una rispetto all'altra, il coefficiente di correlazione è 1. Se invece sono del tutto indipendenti l'una dall'altra, esse non sono correlate e il coefficiente è 0. Per motivi di diversificazione, si consiglia agli investitori azionari di aggiungere al proprio portafoglio classi d'investimento con correlazione negativa (ad es. oro oppure obbligazioni di alta qualità). In tal modo è possibile proteggere il portafoglio, in fasi di mercato volatili, da dolorose perdite di valore. Una correlazione perfettamente negativa (-1), ossia un andamento completamente opposto, è tuttavia rara.

Il sogno del jackpot

Un rapido successo in borsa, la prossima azione Microsoft, un 6 al lotto. Chi non li ha mai sognati? Tuttavia, diventare ricchi da un giorno all'altro in borsa è una pura coincidenza e ha poco a che fare con gli investimenti a lungo termine. Eppure, la tentazione di centrare il jackpot con una scommessa speculativa su un singolo titolo o con l'acquisto di opzioni a volte è grande. Di norma, una strategia di questo tipo porta a ingenti perdite. Anche se si tratta di esempi estremi, nella realtà si trovano spesso portafogli eccessivamente concentrati, che mancano della giusta diversificazione alla base.

In tal senso «La diversificazione è l'unico 'pasto gratis' negli investimenti», come sintetizzato da Harry Markowitz. L'economista statunitense e premio Nobel per l'economia è considerato un pioniere della moderna teoria del portafoglio. Il messaggio chiave è tanto semplice quanto convincente: una diversificazione sufficientemente ampia consente di ridurre la volatilità e il rischio senza compromettere i rendimenti a lungo termine. Un modo semplice per implementare tutto questo nel proprio portafoglio è acquistare fondi d'investimento o exchange traded fund (ETF). A prima vista può sembrare noioso, e invece è la ricetta per il successo.

Tuttavia, molti investitori rinunciano a questo «pranzo gratis». Il motivo è il cosiddetto «effetto overconfidence». Il termine descrive il fenomeno psicologico dell'eccesiva fiducia in se stessi, fino alla completa sopravalutazione delle proprie capacità. Ne consegue una forte tentazione di non adottare una visione ampiamente diversificata del mercato complessivo, ma di selezionare solo una manciata di azioni presumibilmente vincenti. Dopotutto, si è più intelligenti del mercato. O almeno così si crede.

Le conseguenze

Chi privilegia un tema d'investimento o un mercato specifico, oppure inserisce in portafoglio solo una manciata di singoli titoli, si assume rischi elevati ed è esposto a oscillazioni altrettanto ampie. In caso di gravi perdite, le posizioni vengono spesso vendute in preda al panico, oppure questi «investimenti zombie» si trascinano per anni in portafoglio, facendo perdere delle opportunità.

La diversificazione riduce i rischi senza compromettere i rendimenti.

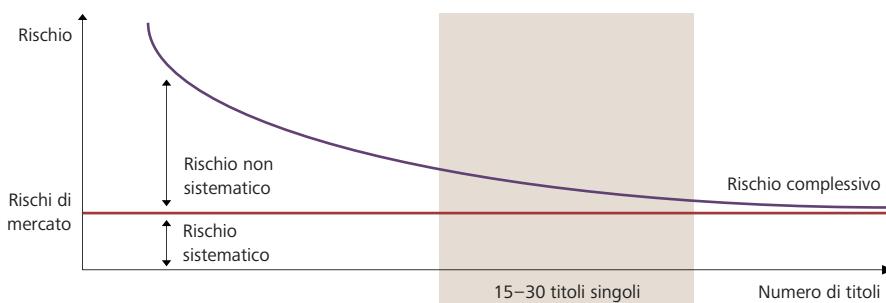
La soluzione

«L'unico investitore che non dovrebbe diversificare è quello che ha sempre ragione al 100%.» Questa dichiarazione di John Templeton lo riassume perfettamente. Le influenze sui mercati finanziari sono così complesse che è impossibile prevedere con precisione gli andamenti dei corsi. Anche se si possono dedurre trend di borsa e scenari probabili, nessuno riuscirà mai a formulare ipotesi vere al 100%, né gli specialisti in investimenti più esperti né i programmi informatici più sofisticati. E nemmeno l'intelligenza artificiale sarà in grado di cambiare la situazione. Un'ampia diversificazione è essenziale per rendere un portafoglio «resistente alle intemperie» e allo stesso tempo partecipare agli sviluppi economici di lungo periodo in termini di performance. Soprattutto in periodi di turbolenza, un'ampia ripartizione del patri-

monio tra diverse classi d'investimento e singoli titoli contribuisce a ridurre le oscillazioni del portafoglio. Sono utili gli investimenti che presentano una **correlazione bassa** o addirittura negativa tra loro. Rispetto alle azioni, questa categoria comprende, ad esempio, solide obbligazioni investment grade, oro o investimenti immobiliari. Anche gli investimenti in singoli titoli devono essere ampiamente diversificati tra i vari Paesi e settori. Per ridurre al minimo i rischi legati a società specifiche, vale a dire i rischi non sistematici, si dovranno considerare almeno 25–30 azioni ►Grafico ②. Se si mettono in pratica questi aspetti con costanza, si possono dormire sonni tranquilli anche nelle fasi di borsa turbolente. Insieme a un lungo orizzonte d'investimento, un'ampia diversificazione è quindi un fattore decisivo per il successo degli investimenti.

② Solo se comprende almeno 25 singoli titoli ...
... un portafoglio azionario è sufficientemente diversificato

La diversificazione limita i rischi non sistematici



Fonte: Raiffeisen Svizzera CIO Office

3: Scegliere il momento giusto

Per paura di perdite a breve termine, gli investitori aspettano spesso il momento ottimale per entrare nel mercato. Il momento giusto è adesso. Nonostante le battute d'arresto, le borse continuano a salire nel lungo periodo.



Cosa significa esattamente...?

Effetto dell'interesse composto

L'interesse composto è la forza trainante alla base del successo a lungo termine di un investimento. Si tratta degli interessi che l'investitore o l'investitrice riceve sui proventi già generati. Ciò che inizia con poco va a sommarsi nel tempo. Ad esempio, con un rendimento annuo dell'8% ci vogliono 9 anni prima che il capitale raddoppi «con le proprie risorse». Ciò significa che dopo 18 anni il capitale è quadruplicato e dopo 27 anni gli originari 10'000 franchi sono già divenuti 80'000 franchi. La pazienza quindi ripaga. Persino Albert Einstein pare abbia detto che l'interesse composto è l'ottava meraviglia del mondo.

Il momento perfetto

Molti potenziali investitori temono le perdite di corso. Di conseguenza, sono riluttanti a entrare nel mercato durante una fase di forza delle borse, poiché la tendenza potrebbe invertirsi. La situazione è simile quando i corsi subiscono delle correzioni. In quel caso gli investitori giustificano la loro assenza dalle borse con il pretesto che i corsi potrebbero ulteriormente scendere. C'è quindi sempre qualche scusa che impedisce agli investitori di fare il primo passo e iniziare a investire.

Il motivo di questo comportamento è l'avversione alle perdite radicata negli esseri umani. In altri termini, alle perdite viene assegnato un peso maggiore – in media quasi doppio – che non ai guadagni. Una perdita in borsa di 1'000 franchi suscita quindi gli stessi forti sentimenti di un guadagno pari a 2'000 franchi.

Questo comportamento è evolutivo. Nell'età della pietra, ci si confrontava costantemente con la domanda: mangiare o essere mangiati? Erano i prudenti a sopravvivere. E le persone oggi in vita sono i discendenti di queste generazioni caute. In passato era buona norma non correre troppi rischi. Oggi, tuttavia, la situazione di partenza è diversa. E negli investimenti vale la massima: chi non risica non rosica.

Le conseguenze

Il desiderio di incrementare il proprio patrimonio investendo in borsa è ostacolato da una barriera psicologica dovuta all'avversione alle perdite. Questa barriera va superata. Se non lo fate, vi viene negata l'opportunità di aumentare il vostro denaro.

Il tempo sul mercato è molto più importante del momento giusto.

La soluzione

La semplice conoscenza dell'avversione alle perdite può aiutare a superarla. Tuttavia, chi investe in borsa deve essere consapevole che i corsi oscillano. Le ragioni di questa volatilità sono complesse, ma principalmente legate agli sviluppi economici e agli eventi geopolitici. Un ciclo congiunturale medio dura da quattro a cinque anni e influisce di conseguenza sull'andamento dei mercati finanziari.

Per gli investitori potenziali il primo passo è quindi fondamentale. Può anche essere piccolo, purché ci si senta a proprio agio. Un'opzione ragionevole è quella di investire gradualmente, ad esempio con un Piano di risparmio in fondi. Si tratta di investire in borsa in modo regolare, ad esempio tramite un ordine permanente. Ciò significa che si acquista in ogni fase di mercato, beneficiando dell'aumento dei prezzi nel lungo periodo. Un ulteriore vantaggio è che le emozioni vengono eliminate.

Timing

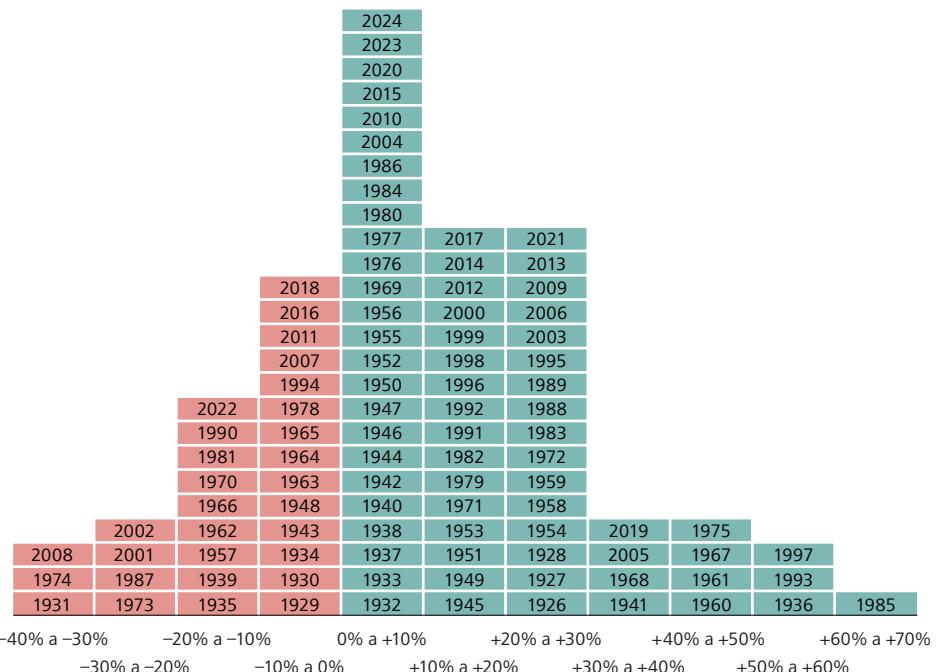
Negli investimenti quel che conta non è trovare il momento giusto per entrare nel mercato, ma essere presenti in borsa il più a lungo possibile. In questo modo, infatti, il tempo lavora per chi ha investito, consentendo di sfruttare al meglio l'**effetto dell'interesse composto**. Per i mercati azionari vale quanto segue: «Chi non investe in un mercato in calo, non è presente in genere neppure in un mercato in crescita».

Il confronto tra anni borsistici positivi e negativi ►Grafico 3 mostra invece che i prezzi aumentano nel lungo periodo. Spesso, quindi, le correzioni non sono altro che convenienti opportunità di acquisto. In un modo o nell'altro, questo è un fatto: le oscillazioni fanno parte degli investimenti. Sono il prezzo per un rendimento più elevato a lungo termine.

3 Gli anni «positivi» ...

... sono la maggioranza

Suddivisione dei rendimenti del mercato azionario svizzero



Fonti: Banque Pictet & Cie SA, Raiffeisen Svizzera CIO Office

4: Prendersi il tempo necessario

Gli esseri umani hanno una tendenza naturale all'impazienza. In borsa, tuttavia, essa è una cattiva consigliera. Gli investitori dovrebbero piuttosto dare al proprio denaro il tempo necessario a lavorare per loro.



Cosa significa esattamente...?

Buy and hold

Il buy and hold è una strategia d'investimento che prevede l'acquisto e la detenzione a lungo termine di azioni o altri prodotti finanziari. Le investitrici e gli investitori che perseguono questo approccio non reagiscono alle oscillazioni di valore o dei corsi a breve termine acquistando o vendendo l'investimento monetario. L'obiettivo è quello di compensare eventuali perdite di corso nel lungo periodo con i rendimenti correnti (pagamenti di interessi, dividendi) e i potenziali guadagni. I presupposti di base per perseguire la strategia buy and hold sono la pazienza e la resistenza finanziaria e mentale.

Il desiderio di guadagni veloci

Nelle librerie si trovano scaffali zeppi di guide con titoli allettanti come «Guadagnare velocemente in borsa» o «Come raggiungere il primo milione in una notte con le azioni». Da qualche anno a questa parte, i social media, sotto forma di video pubblicitari e chat di gruppo, sono letteralmente inondati di succulenti consigli finanziari che si muovono sulla stessa linea. Le speranze di guadagno rapido sono alimentate inoltre dall'esplosione dei corsi delle cosiddette «azioni meme». Si tratta di esempi classici dell'istinto gregario che spesso si riscontra in borsa. Gli operatori di mercato si buttano ciecamente su un trend nel timore di perdersi qualcosa. Il fatto che, però, anche i rischi aumentino notevolmente viene quasi completamente ignorato.

Ed ecco che poi arriva una correzione sui mercati azionari. L'esempio più recente è stato l'annuncio dei dazi commerciali reciproci da parte degli Stati Uniti a inizio aprile 2025, che ha fatto crollare i corsi. Nel caso di indici azionari come lo Swiss Market Index (SMI), l'intero utile di esercizio è stato cancellato in pochi giorni di negoziazione. In queste situazioni, molti investitori si innervosiscono e vedono sfumare le proprie possibilità di guadagno.

Se la tendenza al ribasso prosegue per un periodo più lungo, il nervosismo si trasforma in aura. Nel peggiore dei casi, il denaro investito diventa necessario anche al di fuori della borsa. Allora si vende nel momento peggiore possibile e si recupera solo una parte del capitale iniziale.

Investire con successo è una maratona, non uno sprint.

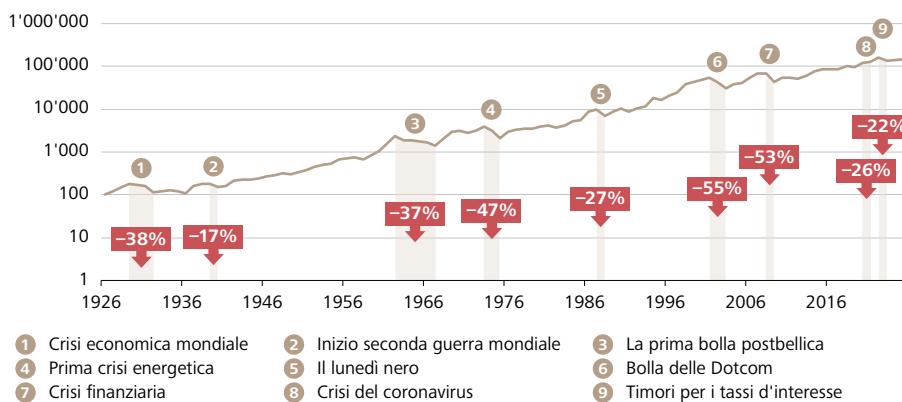
Le conseguenze

Il desiderio di avere successo in borsa è ostacolato dalla «naturale» impazienza dell'essere umano. Si tende spesso a negoziare troppo e per di più in maniera prociclica. Di conseguenza, le investitrici e gli investitori non riescono a massimizzare il successo del loro denaro sui mercati finanziari.

4 Le crisi fanno parte...

...degli investimenti

Andamento a lungo termine del mercato azionario svizzero in presenza di crisi



Fonti: Banque Pictet & Cie SA, Raiffeisen Svizzera CIO Office

La soluzione

Investire non è uno sprint, ma una maratona. Chi è consapevole di questo fatto è già molto più vicino al tanto agognato successo negli investimenti.

Le oscillazioni del mercato sono parte integrante degli investimenti. Nel lungo periodo, tuttavia, i corsi degli indici hanno una tendenza al rialzo. Dal 1926, il mercato azionario svizzero ha registrato ad esempio un rendimento annuo del 7.7 % ► **Grafico 4** nonostante le numerose correzioni (ad es. lo scoppio della bolla delle dotcom, la crisi finanziaria del 2007/08 e lo scoppio della pandemia di

coronavirus). Di conseguenza, coloro che puntano su una strategia **buy and hold**, dando al proprio denaro il tempo necessario a lavorare per loro in borsa, non rimarranno delusi.

Tuttavia, è importante anche che gli investitori non si sottopongano a uno sforzo finanziario eccessivo quando investono. Si dovrebbe sempre investire nei mercati finanziari solo la quantità di capitale effettivamente disponibile. Altrimenti si corre il rischio di rimanere senza fiato. Ciò si traduce in vendite forzose, con conseguenti eventuali perdite contabili.

Gli investimenti a lungo termine presentano un ulteriore vantaggio, che va oltre l'aspetto del mero rendimento. Di solito, all'inizio, si dedica un po' più di tempo alla selezione delle azioni e a un'analisi approfondita della società, dei suoi dati fondamentali e delle sue prospettive a lungo termine. Dopo l'acquisto, però, non c'è più molto da fare. Gli investimenti a breve termine, invece, richiedono più tempo, perché è necessario conoscere più a fondo l'andamento del mercato e seguire più da vicino la borsa. A volte può risultare anche emotivamente stressante.

5: Superare gli ostacoli emotivi

L'«homo oeconomicus» che agisce razionalmente in ogni momento è un costrutto teorico. In realtà, gli investitori agiscono spesso in maniera emotiva e prociclica. Per quanto possibile, questo deve essere evitato.



Il potere dei sentimenti

Le questioni di denaro hanno (quasi) sempre un carattere emotivo. Dal momento che, solitamente, il denaro si guadagna con fatica, molte persone hanno difficoltà a investirlo in borsa. Come già descritto, al timore di perdere qualcosa si attribuisce in genere molto più peso che alla possibilità di una vittoria. Allo stesso tempo, in borsa prevale spesso l'istinto gregario. In altre parole, le investitrici e gli investitori seguono ciecamente una tendenza per paura di lasciarsi sfuggire qualcosa. Il gergo fa aumentare il corso e inizialmente vede confermata la sua tesi. Questo fenomeno è noto come **FOMO**, acronimo inglese di «Fear of missing out», traducibile in italiano con «paura di essere tagliati fuori». Investitrici e investitori si assumono di conseguenza rischi elevati, che in genere non danno i frutti sperati. Esistono anche ostacoli emotivi, come ad esempio l'«overconfidence bias», che mostra quan-

to, di solito, gli investitori sopravalutino enormemente le proprie capacità di selezione. Un altro esempio è il «recency bias». Nell'effetto recency, gli eventi del recente passato vengono considerati più importanti di quelli risalenti a molto tempo prima. In generale, ciò porta a un comportamento d'investimento fortemente prociclico. Solo chi è consapevole di questi ostacoli emotivi può modificare opportunamente il proprio comportamento (di investimento)

► Grafico 5.

Le conseguenze

Pur facendo parte degli investimenti, le emozioni possono avere conseguenze devastanti. O si sta alla larga dalla borsa per paura delle perdite, lasciandosi sfuggire interessanti rendimenti a lungo termine, o si acquistano rischi nel proprio portafoglio che in realtà non si vorrebbero, perché si ha il timore di perdere qualche occasione.

La soluzione

Delegare la gestione patrimoniale è un modo efficace per proteggersi dalle oscillazioni emotive. Le possibilità a disposizione

includono i fondi strategici o un mandato di gestione patrimoniale. Entrambe le opzioni hanno in comune il fatto che l'investitrice o l'investitore sceglie una strategia d'investimento e poi affida al gestore patrimoniale il compito di attenersi alle relative direttive d'investimento senza farsi prendere da emozioni. Inoltre, queste soluzioni garantiscono un'ampia diversificazione e un rebalancing regolare.

Un'altra opzione è quella di sfruttare consapevolmente le fasi di correzione. L'investitore le considera come un'occasione favorevole per entrare nel mercato. O come disse una volta la leggenda degli investimenti statunitense Warren Buffett: «Abiate paura quando gli altri sono avidi e state avidi quando gli altri hanno paura.» Non sempre è facile, perché ci si muove contro il gregge degli investitori. Ciononostante, le grandi correzioni del passato si sono sempre rivelate opportunità di acquisto.

5 Intuito...

... o ragione?

Il comportamento tipico degli investitori nel corso del tempo



Fonte: Raiffeisen Svizzera CIO Office

6: Il check periodico del portafoglio

Se investite e poi non guardate più il vostro portafoglio, rischiate di perdere la diversificazione. Possono essere di aiuto un check regolare e privo di emozioni del portafoglio e, se necessario, un rebalancing.

Lo sapevate?

Oltre al tradizionale rebalancing del portafoglio (ribilanciamento), in cui si vendono singole posizioni e se ne acquistano altre, le investitrici e gli investitori possono anche effettuare un cosiddetto rebalancing del cash flow. In tal caso la struttura strategica del portafoglio d'investimento viene ripristinata con un versamento. Il vantaggio è che si devono effettuare esclusivamente acquisti. Lo svantaggio, tuttavia, è che ciò richiede nuovo capitale disponibile.

6 Di tanto in tanto...
... è necessario un rebalancing

Andamento dei corsi dello SPI e dell'SBI e relativa variazione del valore delle posizioni di un portafoglio 50/50



Lontano dagli occhi, lontano dal cuore
Il primo passo (e anche il più importante) è stato fatto: il denaro è stato investito in base alla strategia d'investimento predefinita. Tuttavia, molte investitrici e molti investitori prestano poca o nessuna attenzione al proprio portafoglio, soprattutto quando le cose vanno bene in borsa. Questo ha a che fare con il fatto che le persone tendono naturalmente ad attenersi alle routine e alle cose che, a loro parere, funzionano. I cambiamenti, infatti, implicano sempre una certa dose di incertezza, cosa che molte persone temono. Inoltre, questo modello di comportamento è conveniente. Se tuttavia, per qualche motivo, le cose smettono di funzionare, i problemi sono di solito ancora più grandi.

Le conseguenze

Se non lo si rivede a intervalli regolari, il portafoglio potrebbe non corrispondere più al proprio profilo di rischio personale. Inoltre, i movimenti di mercato potrebbero generare grandi rischi, che a loro volta rischiano di portare a una diversificazione insufficiente del portafoglio.

La soluzione

Può risultare utile un check regolare del portafoglio (ad es. ogni anno), e soprattutto privo di emozioni. Come spunto può essere utilizzato l'attuale andamento dei rendimenti. La questione cruciale è se si è soddisfatti sia della performance che delle oscillazioni del portafoglio nel suo complesso e delle singole componenti.

Tuttavia, gli investitori dovrebbero verificare anche se i loro obiettivi personali sono cambiati e se ciò influisce sulla loro allocazione patrimoniale strategica. In altre

parole, se sono in arrivo spese importanti per le quali è necessario fornire liquidità o se si prevedono versamenti che devono essere investiti.

Anche gli sviluppi del mercato possono rendere necessario un adeguamento del portafoglio ►Grafico 6. L'aumento dei corsi porta a un (marcato) aumento del valore effettivo della posizione. Quando i corsi calano, vale il contrario. Nel peggiore dei casi, ciò può ridurre significativamente la qualità della diversificazione del portafoglio. È pertanto consigliabile un rebalancing, con il quale le ponderazioni delle categorie patrimoniali o delle singole posizioni vengono riportate al valore originariamente definito nella strategia d'investimento. A tal fine si vendono i titoli che hanno registrato un forte aumento di valore e si acquistano quelli che hanno invece subito una perdita.

Conclusione

Se per paura di flessioni dei corsi si lascia il denaro guadagnato con fatica sul proprio conto, esso continuerà a perdere valore a causa dell'inflazione. Eventuali interessi negativi non possono che accelerare la perdita patrimoniale. Di conseguenza, la parte di denaro non necessaria nell'immediato dovrebbe essere investita nei mercati finanziari. Ci sono però alcuni punti da tenere in considerazione. In primo luogo, gli investitori potenziali devono essere consapevoli che non esiste un momento «perfetto» per entrare nel mercato. Il cosiddetto «market timing» è infatti praticamente impossibile. D'altro canto, non è neppure necessario. Nel lungo periodo, i mercati azionari puntano al

rialzo. Ciò significa che eventuali crolli dei corsi vengono progressivamente compensati se si concede all'investimento il tempo necessario. È tuttavia fondamentale scegliere una strategia d'investimento che sia adatta al proprio profilo di rischio individuale, e quindi diversificare ampiamente il portafoglio in base ad essa. All'inizio ciò richiede un certo lavoro, ma in seguito si potranno dormire sonni più tranquilli. Soprattutto se si effettua un check periodico del portafoglio senza lasciarsi prendere dalle emozioni. Chi prende in seria considerazione questi suggerimenti, dovrebbe ottenere grandi soddisfazioni dal proprio portafoglio d'investimento.

Contatto e avvertenze legali

I nostri autori



Matthias Geissbühler, CFA, CMT
CIO Raiffeisen Svizzera
matthias.geissbuehler@raiffeisen.ch

Matthias Geissbühler è Chief Investment Officer di Raiffeisen Svizzera e il vostro specialista per tutte le questioni riguardanti il tema investimenti. Insieme al suo team analizza costantemente quanto accade sui mercati finanziari di tutto il mondo, sviluppa la strategia d'investimento della Banca e fornisce raccomandazioni per voi quali investitori.



Jeffrey Hochegger, CFA
Esperto in strategie d'investimento
jeffrey.hochegger@raiffeisen.ch

Jeffrey Hochegger è uno stratega degli investimenti presso Raiffeisen Svizzera. Si occupa di analizzare il contesto geopolitico e macroeconomico come anche l'impatto sulle diverse classi d'investimento. Queste analisi e constatazioni sono la base della scelta dell'asset allocation tattica ed il corrispondente posizionamento della banca.



Tobias Knoblich
Esperto in strategie d'investimento
tobias.knoblich@raiffeisen.ch

Tobias Knoblich è esperto in strategie d'investimento presso Raiffeisen Svizzera. Nella sua funzione analizza quotidianamente il contesto macroeconomico, gli sviluppi sui mercati finanziari globali e le implicazioni per voi investitori. Le informazioni ricalcate confluiscono nell'opinione di mercato della Banca.

Editore

Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Ulteriori pubblicazioni

Qui potete consultare questa pubblicazione e anche abbonarvi per ricevere ulteriori pubblicazioni di Raiffeisen:
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Aspetto

Settembre 2025

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi. Raiffeisen Svizzera società cooperativa («Raiffeisen Svizzera») per il contenuto del presente documento si basa anche su ricerche, per cui il documento deve intendersi collegato a esse. Su richiesta le ricerche vengono fornite al destinatario, ove ciò sia ammesso.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. LSerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo del fondo [FIB] / Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.